

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI  
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

## X.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1964

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

## INDICE.

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Celebrazione nazionale del ventennale della Resistenza ( <i>Approvato dal Senato</i> ) (943)	57
PRESIDENTE . . . . .	57, 59, 60
GAGLIARDI . . . . .	58
SERBANDINI . . . . .	58
SANNA . . . . .	59
ZINONE . . . . .	59
GREPPI . . . . .	59
SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri</i> . . . . .	59
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	60

**La seduta comincia alle ore 19.**

MATTARELLI GINO, *Segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Celebrazione nazionale del ventennale della Resistenza (Approvato dal Senato) (943)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Celebrazione della Resistenza », già approvato dal Senato.

Comunico che la V Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

Propongo l'approvazione del disegno di legge all'unanimità; se fosse possibile farlo, proporrei di farlo per acclamazione. La celebrazione del ventennale della Resistenza vuole essere: una solenne manifestazione di riconoscenza alle forze della Resistenza, dei soldati e dei partigiani che, sul loro sacrificio e sul loro eroismo, costruirono le basi dello Stato nuovo; una solenne dichiarazione, con cui si riconosce che lo Stato nuovo è ispirato ai valori della Resistenza; un atto di riconferma di fede nei valori della Patria e della Resistenza; un atto di impegno di fedeltà alla Costituzione e di volontà di costruire lo Stato in attuazione dei suoi principi; un atto di impegno di tutti gli italiani ad operare per l'attuazione piena della Costituzione nello sforzo di dare pienezza e purezza di contenuto al senso dello Stato; una solenne indicazione ai giovani sul valore morale della libertà e sulla nobiltà delle battaglie per essa combattute; nella speranza che in loro, nella serenità derivante dall'equilibrio nella pace, e nella giustizia, tenace sia lo slancio per la conquista dei valori morali essenziali alla Nazione.

Con questi intenti e per questi motivi raccomando l'approvazione del disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

## ART. 1.

È istituito sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica un Comitato nazionale per la celebrazione del ventennale della Resistenza, con il compito di preparare e di organizzare le manifestazioni celebrative sul piano nazionale, secondo un programma da approvarsi dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri della difesa e della pubblica istruzione

(È approvato).

## ART. 2.

Il Presidente e i membri del Comitato saranno nominati con decreto del Capo dello Stato, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri

(È approvato).

## ART. 3.

Per gli scopi indicati all'articolo 1 è autorizzata la spesa di lire 100 milioni, per ciascuno degli esercizi finanziari 1963-64 e 1964-65, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

(È approvato).

Prima di passare alla lettera dell'articolo 4, l'onorevole Gagliardi ha chiesto la parola per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GAGLIARDI. Perché questo progetto di legge non passi con una approvazione che potrebbe sembrare disadorna, vorrei fare delle dichiarazioni di voto.

Questo progetto di legge è un atto che onora il Governo che lo ha proposto — il Governo Leone — e onora il Governo che lo sta sostenendo: il Governo Moro.

Della Resistenza la mia parte vuol sottolineare che essa è un atto che significa il secondo Risorgimento della Patria. È un richiamo ai valori più nobili, più alti, più eroici di libertà e di giustizia. La Resistenza ha in sé la premessa indispensabile e i motivi ideali preliminari della nostra Costituzione.

Avrei voluto suggerire alcune iniziative, ma forse non è il caso, considerando il provvedimento che stiamo per approvare. Mi auguro però che il Comitato possa svolgere una attività particolarmente viva e penetrante nel mondo dei giovani, che non hanno vissuto gli anni del fascismo e della Resistenza. È bene infatti che questa ricorrenza sia tale da dare soprattutto ai giovani motivo di ricordare e comprendere il sacrificio della nostra

generazione. Siede tra noi una collega che è testimonianza vivente dei sacrifici fatti per la Resistenza: l'onorevole Miotti Carli Amalia, vedova di una medaglia d'oro per la Resistenza. È nel ricordo commosso dei nostri amici caduti che voteremo il provvedimento.

SERBANDINI. Naturalmente il mio gruppo vota a favore e mi sembra superfluo darne la motivazione. Preferisco leggere — con il vostro consenso — un documento di venti anni fa, che ho ritrovato tra le mie carte di partigiano. Non proviene dalla nostra parte, reca la firma di un altro partito del Comitato di liberazione nazionale, il partito democristiano. Si tratta di un saluto ai partigiani, apparso sul *Popolo*, edizione clandestina per l'Alta Italia: « Noi vi salutiamo, giovani patrioti della montagna. E nel rivolgerci a voi, ci par di mandare — da qualche inominata terra d'esilio — un messaggio in patria: perché voi, e soltanto voi, oggi, siete in Italia, se è vero che per tutti noi questo nome ha significato solo dove nessun piede d'invasore e d'usurpatore ne calchi le zolle. Sappiamo tutto di voi quaggiù. Sappiamo che l'arma con cui combattete è il vostro primo trofeo strappato ai carnefici, quando ancora eravate inermi. Sappiamo che cosa avviene nei vostri cuori, nel grosso cuore confuso di tutta la banda, quando vi resta tra le fila un morto, e all'imbrunire dovete seppellire con lui due occhi che non vedranno la festa delle nostre città liberate. Conosciamo questa vostra mirabile società in miniatura, vera cellula vivente di democrazia, dove l'intellettuale e il pastore girano insieme la pecora squartata ai due capi del girarrosto; e il cattolico, il comunista, il semplice figlio d'Italia non trovano in fondo alle loro pupille nulla che possa dividerli. Noi vi esaltiamo, partigiani nostri. Anche dopo la liberazione voi rimarrete i migliori, perché avete vissuto questo sciagurato periodo più vicini a Dio e più lontani dagli oppressori. Quando calerete a valle, e vi mescolerete nelle vecchie città percosse, uscirà dal vostro essere una linfa, di cui avremo bisogno quanto oggi delle vostre fucilate ».

Fin qui il saluto ai partigiani, apparso venti anni fa sul *Popolo*. Cosa di altri tempi? Documento di una stagione eccezionale ormai conclusa? A me pare — e forse è parso anche a voi — di sentire in quel testo quasi un preannuncio di quell'alto spirito fraterno e consapevole dei tempi che ha animato *Pacem in terris* di Giovanni XXIII.

D'altra parte Resistenza, Repubblica, Costituzione, giovani generazioni, complessi pro-

blemi odierni fanno parte di un coerente discorso popolare e nazionale, quando il ricordo non sia formalità o alibi, ma approfondimento della grande vicenda da cui veniamo, insegnamento, spinta ad un'attiva e sostanziale fedeltà, pur nella diversità delle situazioni e degli schieramenti.

Non aggiungo altro commento. Ho voluto semplicemente leggere il «saluto ai partigiani». La sua linfa possa servire a noi ed a voi — intanto — nell'atto in cui approviamo il disegno di legge per la celebrazione nazionale del ventennale della Resistenza.

SANNA. Desidero anche io fare una dichiarazione, a nome del Gruppo del partito socialista di unità proletaria.

Penso che la celebrazione del ventennale della Resistenza non possa essere considerata da nessuno di noi come una ricorrenza puramente formale, perché ancora non si sono spenti quegli ideali che animarono la lotta dei nostri fratelli migliori che, durante la resistenza, hanno immolato parte di se stessi o se stessi addirittura.

Pertanto io auguro, a nome del Gruppo che rappresento, che la celebrazione che si farà in tutta Italia sia l'occasione per ricordare agli italiani quali eventi si ricollegano alla lotta di liberazione, quali conquiste sono insite nella lotta vittoriosa che hanno condotto i nostri partigiani.

Esprimo il desiderio — a nome della parte politica che rappresento — che durante tutto il periodo in cui si celebrerà questa ricorrenza sia colta l'occasione per illustrare ai giovani l'alto e profondo significato della Resistenza, che è madre della Repubblica italiana e della Costituzione democratica del nostro Paese, in modo che queste celebrazioni comportino una sempre maggiore adesione da parte delle masse giovanili nel nostro paese agli ideali della libertà, dell'antifascismo e della democrazia.

ZINCONI. Il Gruppo liberale non può non portare la propria adesione all'approvazione di questo provvedimento, provvedimento che ci appare importante — tolte quelle parti che sono state oscurate e dimenticate — soprattutto per le sue premesse ideali.

Perché la Resistenza si affermò essenzialmente nello spirito di libertà e di giustizia, come movimento contro ogni soppressione della libertà e contro ogni tirannide. Per questi motivi la Resistenza ha diritto a quel particolare rispetto e a quella solennità che ricorrono nelle celebrazioni.

GREPPI. Esprimo la piena adesione del mio Gruppo e la mia commozione personale

per la celebrazione del movimento che ha per nome Resistenza. E voglio dire che la Resistenza non appartiene soltanto al passato del nostro Paese ma anche all'avvenire perché solo tenendo conto dei valori della Resistenza il nostro Paese potrà compiere sino in fondo la propria missione di paese civile, in un mondo che si va evolvendo verso forme di democrazia più complete e verso migliori soluzioni di giustizia.

Accolgo quindi l'augurio, che è stato già espresso, che la Resistenza venga introdotta nella storia italiana, non in un cantuccio, ma nelle più significative, nelle più alte e ispirative delle sue pagine.

La Resistenza deve essere un motivo ideale che accompagni le generazioni dell'avvenire verso il destino sognato dai suoi martiri.

SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Con grande soddisfazione e commozione dico che sono lieto che mi sia stata data la possibilità, l'opportunità di rappresentare il Governo nella discussione che in questa sede legislativa dà il via al disegno di legge che vuole ricordare in maniera degna il ventennale della Resistenza. Il Governo accoglie pienamente i motivi che sono stati enunciati dai rappresentanti di tutti i gruppi della Camera e assicuro loro che quanto essi hanno voluto dire, soprattutto quanto hanno voluto sollecitare e raccomandare, sarà fatto dal Governo. Mi auguro che l'azione che il Governo deve svolgere in questo periodo, possa essere sempre ispirata allo spirito di quella lotta della Resistenza che ha voluto significare, soprattutto, lotta per gli ideali di giustizia e di libertà, con particolare riguardo all'avvenire del Paese.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 4:

«Alla copertura dell'onere di lire 100 milioni derivante dall'attuazione della presente legge, per l'esercizio finanziario 1963-64, si provvederà con una aliquota delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della legge 31 ottobre 1963, n. 1458, concernente il condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato subito a scrutinio segreto.

---

 IV. LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE, — SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO 1964
 

---

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Celebrazione nazionale del ventennale della Resistenza » (943):

Presenti e votanti . . . . .	34
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	31
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

**Hanno preso parte alla votazione:**

Alatri, Botta, Carli Miotti Amalia, Amodio, Averardi, Berloff, Bisantis, Borsari, Conci-Elisabetta, Di Giannantonio, Dossetti, Gagliardi, Gambelli Fenili, Greppi, Grimaldi, Lajolo, Mattarelli Gino, Pagliarani, Pellicani, Rampa, Riccio, Russo Spina, Sangalli, Sanna, Semeraro, Serbandini, Tanassi, Vestri, Vincelli, Viviani Luciana e Zincone.

La seduta termina alle 19,30.

---

 IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO, COMMISSIONI, PARLAMENTARI

 Dott. FRANCESCO COSENTINO
 

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI